

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	51
disturbi evolutivi specifici	45
➤ DSA	-
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	62
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro	-
Totali	154
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In ognuna delle 13 scuole dell'istituto un docente è responsabile della didattica e uno dell'organizzazione. Poiché la collaborazione con le famiglie e i genitori contribuisce a un importante valore aggiunto per la scuola e rappresenta una responsabilità propria del corpo docente, a partire dal prossimo a.s. sarebbe auspicabile una figura di riferimento per i rapporti con le famiglie individuata e nominata formalmente dal Dirigente scolastico per ogni plesso.

La funzione di quest'insegnante sarà principalmente di interfaccia tra la scuola e la famiglia e andrà a costituire uno spazio dedicato in cui accogliere biunivocamente e far dialogare le istanze delle due principali agenzie educative dei ragazzi (contenitore per le richieste delle famiglie alla scuola, ma anche della scuola alle famiglie) Inoltre svolgerà una sorta di 'servizio di orientamento' a favore delle famiglie dei bambini disabili e con bisogni educativi speciali garantendo una fonte coerente e costante di informazioni e di aiuto.

Per ragioni professionali (formazione specifica, capacità di costruire partnership e alleanze educative, possesso di strategie interpersonali di ascolto e di empatia, conoscenza di dinamiche familiari di stress e di coping...) e di tipo organizzativo (utilizzo razionale delle risorse presenti nella scuola e raccordo durante le ore già previste per il monitoraggio sul disagio) tali figure verranno individuate tra i docenti di sostegno dei relativi plessi, salvo nei casi di forte discontinuità didattica ove saranno 'sostituiti' da colleghi curricolari con elevate capacità di interrelazione e risorse psicologiche adeguate all'efficacia comunicativa.

A livello di Istituto, tre figure strumentali si occupano dei bisogni educativi speciali certificati e non (disabilità, DSA, difficoltà di apprendimento ecc) e una di Partecipazione attiva dei bambini.

La riorganizzazione degli spazi scolastici dentro e fuori l'aula e il plesso per rendere l'ambiente 'pensato' per i ragazzi e funzionale al costante mutamento delle esigenze di tutti e dei diversi bisogni di ciascuno – v. Modello Senza Zaino delle scuole dell'infanzia e primarie e avvio della riorganizzazione nelle scuole medie della responsabilità – ci consente l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente.

L'investimento sviluppato negli anni nelle relazioni di tipo solidale sia con gli studenti che tra adulti attraverso pratiche di partecipazione attiva al concorso della vita scolastica quotidiana, d'interazione dialogica e collaborativa, di peer education, l'attestazione per tre anni consecutivi del titolo di "Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi" da parte dell'UNICEF e del MIUR sono le basi da cui parte e si sviluppa la nostra idea di inclusione, che si traduce nell'offerta culturale di qualità mediante l'attuazione di percorsi di apprendimento/insegnamento attenti alle differenze individuali e calibrati sulla base dei livelli raggiunti grazie anche alla possibilità di tempi scuola distesi e flessibili in tutte le scuole primarie e secondarie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Percorsi formativi in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive. Formazione in materia di approcci didattici efficaci, sul lavoro con gli altri (con genitori e famiglie, con altri professionisti), su pratiche riflessive (capacità personali metacognitive), su metodi e strategie di valutazione del proprio lavoro e delle proprie prestazioni, sui metodi di ricerca azione e modelli operativi multivalenti, sulla promozione dell'innovazione didattica. Si richiede per l'anno 2017/2018 la possibilità di attivare dei pacchetti formativi interni all'istituto a cui tutti gli insegnanti dovrebbero partecipare.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le *Raccomandazioni*, unitamente ai documenti *Indicatori per la valutazione inclusiva e Valutazione per l'apprendimento e alunni con bisogni educativi speciali*, dell'European Agency for Development in Special Needs Education suggeriscono alla scuola italiana di valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità, imponendo che il concetto di *valutazione inclusiva* vada a sovrapporsi a quello auspicabilmente già acquisito di valutazione formativa.

Esso richiede che la valutazione sia intesa come un mezzo tramite cui gli alunni riflettano sul proprio apprendimento e siano impegnati in un interattivo "circolo di feedback" con i loro insegnanti al fine di pianificare congiuntamente i successivi passaggi del loro percorso apprenditivo.

Affinché la valutazione avvenga in un regime di piena "accessibilità", di massima personalizzazione, di positiva ma non indiscriminata apertura, i documenti sottolineano, inoltre, la necessità del diretto coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel processo valutativo e, in particolare, nelle procedure che costituiscono i diversi momenti della valutazione, stimolando la compartecipazione fra l'insegnante, l'alunno svantaggiato e la sua famiglia nella definizione dei suoi parametri essenziali.

Il nostro lavoro dunque è teso a:

Usare la valutazione come strumento per accrescere le opportunità di insegnamento definendo gli obiettivi per e con gli alunni e a favore di questi ultimi (in relazione alle effettive strategie didattiche specifiche per alunno) e prevedendo il feedback su tempi, modi e livelli di acquisizione degli allievi stessi

Costituire gruppi multidisciplinari di valutazione – liberamente composti dal punto di vista professionale – che lavorino per supportare l'inclusione e il processo di insegnamento/apprendimento per tutti gli alunni.

Coinvolgere gli studenti fornendo loro la possibilità di influire sulla propria valutazione, sullo sviluppo e sul potenziamento dei propri obiettivi e del piano di apprendimento

Coinvolgere la famiglia nella possibilità di concorrere a definire le procedure di valutazione dei propri figli

Realizzazione da parte delle scuole di un piano di valutazione che descriva i propositi e l'uso, le regole e le responsabilità valutative come una chiara dichiarazione su come essa è usata per soddisfare i diversi bisogni di tutti gli studenti

A livello operativo, in tutte le scuole primarie e secondarie oltre al documento ministeriale utilizzato per i DSA (PDP), viene utilizzata già da anni una scheda che rileva le difficoltà non certificate ed in cui vengono registrati i percorsi, con relativi esiti, individualizzati per ogni alunno che si trova in situazione di "disagio".

Tali percorsi vengono concordati con gli alunni e dal prossimo settembre anche con le famiglie.

L'istituto partecipa al C.T.I. (centro territoriale per l'inclusione) della Valdera, nella persona della

funzione strumentale per l'handicap, a incontri con cadenza bimensile. In tale sedi vengono affrontate le problematiche relative all'inclusione al fine di ricercare azioni condivise e strategie di supporto univoche per le scuole di riferimento. A tal riguardo è stato elaborato nel gruppo di lavoro un modello condiviso per la stesura del PDP per gli alunni BES che è stato inviato ad ogni singola scuola dell'istituto per essere adottato laddove si renda necessario. Chiediamo che venga riattivato e promosso lo "Sportello di ascolto" per la consulenza alle famiglie a partire dal mese di ottobre dell'anno 2017/2018.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Progetti finalizzati alla gestione e/o alla prevenzione del disagio realizzabili in forma laboratoriale nell'ottica di una didattica inclusiva. Eventuale potenziamento dei laboratori esistenti con arricchimento di proposte (come lab. di fotografia creativa, lab. teatrale e attività espressive, lab. di piccola falegnameria, lab. di videoscrittura DSA etc.) articolando l'organizzazione oraria di docenti curricolari, di sostegno e assistenti educativi.

Sulla base di progetti sperimentati in alcuni plessi si è verificata la bontà di nuove metodologie didattico educative integrate tra docenti curricolari e di sostegno e si auspica l'applicazione di tali azioni in modo diffuso nelle diverse realtà scolastiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Favorire e promuovere attività di supporto all'integrazione e/o al disagio utilizzando, quando possibile, progetti in rete con altre scuole e istituzioni presenti sul territorio (ASL, comuni e associazioni) tenendo presenti la collaborazione e le istanze progettuali del Centro Territoriale per l'Inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo cognitivo e comportamentale sono positivamente correlati con il corretto andamento dei rapporti tra genitori e insegnanti.

La famiglia può offrire alla scuola un significativo supporto e, attraverso i "Patti di corresponsabilità" stipulati all'inizio di ogni anno in tutte le scuole (e il "patto estivo" sottoscritto con ragazzi e genitori nelle secondarie) cerchiamo di coinvolgere i genitori nelle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività didattiche, educative e formative per tutti gli alunni sostanziando questi momenti in rapporti di cooperazione reale, fermo restando i reciproci ruoli. La comunità stessa viene coinvolta nella programmazione dei piani formativi, in particolare attraverso l'utilizzo costante dei dati forniti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale per la condivisione e la pianificazione dei percorsi e delle attività.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule (a regime nelle scuole primarie) si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (es. progetti Galileo e Einstein) e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team/c.d.c.) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze .

Valorizzazione delle risorse esistenti

Premesso che in materia di risorse permane il carattere della permanenza e non del ricambio (i docenti dell'istituto sono generalmente stabili), è prioritario attivare nelle scuole azioni tese al miglioramento qualitativo delle risorse umane esistenti attingendo alle professionalità già presenti e prestando una particolare attenzione ai nuovi docenti. Per questi ci proponiamo di incrementare le "azioni dell'accoglienza" e i momenti formativi e informativi già in uso con ulteriori momenti facilitanti e di conoscenza rispetto alle azioni educativo-metodologiche attuate dal nostro istituto. A tale scopo è stato redatto il manuale dell'insegnate di sostegno disponibile in ogni plesso.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sulla base delle risorse che saranno assegnate al nostro istituto attraverso i canali istituzionali e/o accordi di rete si potranno individuare e predisporre progetti specifici per favorire e migliorare percorsi inclusivi.

Individuare nelle istituzioni competenti (ASL, agenzie educative del territorio...) un referente per la fattibilità e la realizzazione di progetti educativi per l'integrazione sia in raccordo con la scuola che per attività extra scolastiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

A livello di Orientamento siamo in grado di elaborare risposte personalizzate che prendono in esame la condizione globale dello studente (dimensione scolastica, familiare, socio culturale e affettiva, relazionale, psicologica, gli interessi e le attitudini...) al fine di aiutarlo nella proposta concreta di realizzare il proprio progetto di vita in adesione ad aspirazioni e capacità, svincolandolo il più possibile da eventuali condizioni di svantaggio estrinseco iniziale: il già citato progetto Galileo, ad esempio, è uno strumento che ci mette in condizione di riconoscere le caratteristiche individuali di ogni alunno fin dalla scuola dell'infanzia. I momenti poi di attività in continuità negli anni ponte – nelle varie discipline – e il confronto e lo scambio continuo tra i docenti dei vari segmenti sui curricoli, sulla valutazione, sulla partecipazione e in genere sui valori dell'Ospitalità, della Responsabilità e della Comunità, che stanno alla base del nostro Piano dell'Offerta Formativa, rendono possibile un reale sistema di orientamento già fin dalla scuola dell'infanzia. Risulta ancora come criticità da perfezionare il raccordo tra gli ordini di scuola, per monitorare più adeguatamente lo sviluppo evolutivo e le incipienti difficoltà di apprendimento dei soggetti svantaggiati. A questo proposito si propongono momenti di confronto tra i docenti dei diversi ordini per strutturare ulteriori strumenti di indagine atti ad approfondire la conoscenza dei casi nelle varie realtà scolastiche.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data giugno 2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Proposta di assegnazione organico di sostegno

All'organico di sostegno già richiesto, vista la situazione delineata nel Piano dell'Inclusione, si richiedono due ulteriori posti nella scuola primaria.

Fauglia, 24 giugno 2016

La Dirigente Scolastica
(Dott.ssa Daniela Pampaloni)